

*Best Practices against Work Exploitation in Agriculture*  
Progetto BeAware

## Call for Practices

### Background

Agricoltura, silvicoltura, orticoltura, piscicoltura e acquicoltura compongono il sistema agroalimentare, uno spazio in cui diverse attività e settori – a loro volta influenzati da molteplici interessi, esigenze e prospettive – si fondono a diversi livelli e in vari campi. In questo contesto, vi è la presenza di diverse forme di lavoro nero e sommerso, fenomeni che riguardano una parte significativa del numero totale di lavoratori coinvolti in questo settore. La progressiva crescita di questo fenomeno, con rischi di ulteriore aumento, è dovuta alla persistenza di debolezze nel settore ortofrutticolo. In questo contesto, le situazioni sono profondamente diverse da regione a regione, da Stato a Stato. Secondo i rapporti nazionali e internazionali, negli Stati dell'Europa orientale e meridionale emergono irregolarità (con picchi del 60%), nonostante siano questi i Paesi con il costo orario del lavoro più basso. Di conseguenza, anche se in paesi come la Germania e l'Austria il tasso è molto basso (non oltre il 10%), circa un quarto dei lavoratori agricoli in Europa è classificato come "illegale" (EFFAT 2010). I fenomeni di lavoro informale, sommerso e sfruttato sono diffusi in tutti i Paesi europei, per non parlare del contesto internazionale.

In Europa, l'agricoltura è uno dei principali settori che affrontano il flagello del lavoro sommerso o informale e delle forme gravi di sfruttamento del lavoro. Tra i principali fattori che determinano questo fenomeno, vi è la mancanza di attenzione per il settore primario, disattenzione causata, tra l'altro, dal – presunto – insufficiente ritorno economico di questo settore e dalla disponibilità intrinseca di un'abbondante manodopera a basso costo. Questa situazione è iniziata negli anni '60 con la creazione della Politica Agricola Comune (PAC), che ha determinato la transizione da una piccola agricoltura ad una industrializzata. Questo passaggio ha comportato una riduzione prolungata del costo dei prodotti agricoli, tendenza aggravata dalla recente crisi economica iniziata nel 2008.

Un altro fattore rilevante è la presenza e il ruolo della criminalità organizzata. Secondo il *Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia*<sup>1</sup>, il settore alimentare è largamente controllato e influenzato da organizzazioni criminali e mafiose, con effetti negativi non solo sui lavoratori ma

---

<sup>1</sup> Eurispes, *Agromafie. 1° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia*, Coldiretti-Eurispes, Rome 2011; Eurispes, *Agromafie. 1° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia*, Coldiretti-Eurispes, Rome 2015.

anche sui consumatori, influenzando il prezzo e la qualità dei prodotti alimentari sul mercato. Per l'anno 2013, Coldiretti ed Eurispes hanno stimato che, per quanto riguarda l'Italia, le imprese agroalimentari controllate da queste organizzazioni hanno un valore di 14 miliardi di euro, considerando 7 miliardi provenienti dalla produzione agricola<sup>2</sup>.

## MCFLP e il Progetto BeAware

Il progetto *BeAware* (Best Practices against Work Exploitation in Agriculture), ideato da Milan Center for Food Law and Policy, mira a raccogliere e presentare le buone pratiche contro lo sfruttamento del lavoro in agricoltura intraprese da diversi stakeholder negli ultimi anni. Il progetto cerca di comprendere lo sfruttamento del lavoro in agricoltura, affrontandolo come una questione multiforme che richiede un chiaro background teorico generale, ma che deve essere ancora inserita nello specifico contesto locale.

Un altro fattore che contribuisce alla complessità del progetto è il fatto che non esiste un consenso scientifico sulla definizione di sfruttamento, soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura. Per questi motivi, lo studio ha utilizzato il concetto di continuum di sfruttamento, gli autori del progetto trovano una modalità adeguata e accettabile per spianare la strada tra le definizioni di lavoro forzato e lavoro dignitoso considerato come antitesi. Nonostante ciò, il concetto di *continuum of exploitation* comprende anche il termine di "tratta", dato che rilevanti fonti legali relative allo sfruttamento sono inserite nel diritto penale, nella Costituzione e nel diritto del lavoro. In questo modo, il concetto scelto offre un ampio spettro analitico per ricerche estese e contemporaneamente, permette di focalizzare sui diversi aspetti del fenomeno.

Il campo di analisi sarà quello degli Stati membri dell'Unione Europea (con il possibile confronto con lo scenario statunitense). La ricerca si concentrerà sulle migliori pratiche sviluppate a seguito di iniziative istituzionali e private (imprese, società civile, ecc.).

La ricerca si propone di diventare un'indagine internazionale che, partendo dall'esperienza italiana, elabori un quadro dell'impegno dei paesi dell'UE per contrastare il "caporalato" e altri fenomeni analoghi. Il censimento mira a raccogliere il maggior numero possibile di casi, per offrire il miglior panorama delle diverse attività di promozione del lavoro dignitoso, di contrasto alla para-schiavitù e del lavoro forzato. In altre parole, un'analisi trasversale, uno strumento utile per gli esperti e per il pubblico sensibile ad un problema serio ed in espansione.

---

<sup>2</sup> Eurispes, *Agromafie. 2° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia 2013*, Eurispes, 2013.

## Il sistema di valutazione *BeAware* (*BeAware* assessment system, BAS)

Con il crescente impegno di *policymakers, stakeholders* e altri attori a sviluppare strumenti giuridici, politici ed economici più efficienti per contrastare lo sfruttamento del lavoro in agricoltura, è diventato necessario trovare iniziative in tutto il continente, al fine di individuare quelle che siano riuscite sia a contrastare i fenomeni negativi, sia a promuovere la sostenibilità. Tra queste pratiche, il MCFLP mira ad individuare le migliori, attraverso una lente *ad hoc*: il sistema di valutazione *BeAware* (*BeAware* assessment system, BAS).

Sulla base di un'ampia analisi dell'approccio sviluppato da esperti dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), accademici e professionisti delle ONG, il BAS sarà utilizzato per valutare, a partire dalle informazioni fornite dai promotori, le iniziative individuate. A tal fine verranno presentati, a fini comparativi, casi specifici di pratiche contro lo sfruttamento del lavoro in agricoltura.

Lo studio valuterà i casi contenuti nel diagramma schematico attraverso indicatori, relativi al lavoro forzato, basati sulla metodologia *Delphi*, sviluppata dall'OIL e dalla Commissione Europea nel 2009. L'altra parte del diagramma si riferirà agli indicatori di lavoro dignitoso forniti dalla stessa organizzazione internazionale (OIL). Il BAS utilizzerà come parametri del diagramma anche le certificazioni nazionali e internazionali, nonché i dati relativi al numero di dipendenti, alle dimensioni del campo e alle tipologie di coltivazione. La valutazione dei casi avrà lo scopo di verificare se tali pratiche siano applicati secondo criteri riconosciuti a livello internazionale.

## Call for practices

### Il proposito della *call for practices*

Il progetto BeAware vi invita tutti i promotori di iniziative a presentare la propria pratica contro lo sfruttamento del lavoro in agricoltura. Il progetto mira a creare una piattaforma online, in cui gli stakeholder europei possano condividere le pratiche di collaborazione e influenzare i principi internazionali esistenti relativi al tema del progetto. Tale invito afferisce all'intenzione del progetto *BeAware* di implementare il quadro di monitoraggio e di valutazione, nella forma di una strategia globale formata da uno studio di base e da una matrice logica degli indicatori quadro.

### Eligibilità

The practices and initiatives submitted must be focused on countering work exploitation in agriculture as main area of the initiative. The present call does not give limit to the way practice's promoters (institutions, private operators, civil society, etc.) has addressed the issue,

as long it pursue a general improvement of the past/present situation regarding human right, workers/employers socio-economic condition.

L'obiettivo principale della *call* è quello di mettersi in contatto con gli attori che, in tutta l'Unione Europea, hanno promosso e stanno promuovendo iniziative e pratiche di lavoro anti-schiavitù e a favore del lavoro decente.

Le pratiche presentate devono mirare a contrastare lo sfruttamento del lavoro in agricoltura come ambito principale dell'iniziativa. Il presente invito non pone limiti al modo in cui i promotori della pratica (istituzioni, operatori privati, società civile, ecc.) hanno affrontato la questione, purché perseguano un miglioramento generale della situazione passata e presente riguardo i diritti umani e il rapporto lavoratori/datori di lavoro.

#### Come partecipare

Per partecipare al progetto, inviate il documento (scaricabile liberamente alla pagina <http://www.be-aware.it/call-for-practices/>) all'indirizzo [progetti@milanfoodlaw.org](mailto:progetti@milanfoodlaw.org) o [giovanni.venegoni@milanfoodlaw.org](mailto:giovanni.venegoni@milanfoodlaw.org) prima del 31 marzo 2018.

#### Risultati

I risultati della valutazione delle pratiche saranno presentanti nel giugno 2018, nel corso di un evento dedicato presso la sede del Parlamento Italiano<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> Data e luogo precisi sono ancora da definire.